

Gli stipendi d'oro degli anestesisti/1

Giuseppe Galano
Napoli

SONO presidente regionale dell'Aaroi-Emac Campania e mi riferisco all'articolo del 18 gennaio "Gli stipendi d'oro degli anestesisti nell'Asl Napoli 1". I cosiddetti «stipendi d'oro» sono stimolati proprio da quei cattivi amministratori che non riescono a gestire in maniera adeguata la sanità, tanto è vero che si lanciano in accuse sommarie e inconsapevoli anche dei diritti contrattuali. In Regione Campania le assunzioni bloccate da almeno 7 anni hanno portato le carenze organiche nella nostra specialità a circa 300 unità e le dotazioni organiche sono ridotte all'osso, insufficienti anche a fare fronte al solo settore dell'emergenza-urgenza. A tutto questo si aggiunge un imposto blocco del turn-over, che si prevede fino al 2015. Le varie Asl e Ao campane hanno percorso una strada obbligata per risolvere la cronica carenza di organico ricorrendo legittimamente al convenzionamento interno ed esterno (prestazioni aggiuntive) con il personale dipendente, che ha permesso e permette tuttora di garantire i livelli essenziali assistenziali. Non possiamo paradossalmente essere proprio noi medici il capro espiatorio di una vecchia e dissennata politica sanitaria, per cui ognuno faccia la sua parte per interrompere e invertire questa deriva, che sicuramente non dipende da noi. A tal riguardo voglio sottolineare che la soluzione della problematica sempre favorita e invocata dalla nostra associazione è quella di integrare le carenti dotazioni organiche con nuove e giovani forze lavoro da reclutare con concorsi pubblici a tempo indeterminato, anche per mettere fine all'oscuro fenomeno del precariato.

